

il Corriere di Firenze

Anno VII N. 317 euro 1,00

Il Corriere di Firenze + Stadio
(non vendibile separatamente)

+ i Manuali di Tuttosalute euro 3,00 più il prezzo del quotidiano
(abbinamento opzionale)

Mercoledì 16 novembre 2005

Condannato l'uomo che lo investì mentre guidava ubriaco, 380mila euro ai parenti delle vittime

In piazza contro le stragi sulle strade

Corteo per il processo per la morte di Gabriele Borgogni

FIRENZE - Era buio, pioveva a dirotto. Gabriele Borgogni, 19 anni, fiorentino, stava attraversando l'incrocio fra Lungarno Colombo, via de Sanctis e il ponte da Verrazzano. Viaggiava in motorino, il semaforo era verde. Nello stesso istante, una Ford Focus condotta da B.M., un siciliano di 52 anni, stava attraversando l'incrocio in direzione di via de Sanctis. Il semaforo era rosso, l'uomo stava guidando in stato di ebbrezza. L'autovettura colpì in pieno il motorino. I sogni, la gioia di vivere e la spensieratezza di un giovane studente di architettura di appena 19 anni, volarono via insieme al suo casco.

Gabriele Borgogni morì il 4 dicembre 2004 all'ospedale di Careggi, 24 ore dopo il terribile impatto. Ieri, a circa un anno di distanza, il conducente della Ford è stato condannato dal giudice dell'udienza preliminare, Anna Sacco. L'imputato, difeso dagli avvocati Flavia Maggini e Massimo Campolmi, ha patteggiato una condanna a due anni di reclusione e a venti giorni di arresto. I parenti della vittima, che si erano costituiti parte civile, sono stati risarciti dall'assicurazione con 380mila euro.

L'automobilista era stato rinviato a giudizio per omicidio colposo. La procura, in particolare, oltre alla guida in stato di ebbrezza, gli aveva contestato una lunga serie di colpe specifiche legate all'incidente. L'imputato avrebbe attraversato l'incrocio col semaforo rosso senza tenere conto delle condizioni del traffico e di quelle del tempo. Invece di rallentare avrebbe accelerato sensibilmente senza rendersi conto che, davanti a un ostacolo, non avrebbe mai potuto fermarsi in tempo. L'im-



Tanti i giovani che perdono la vita in incidenti stradali

patto, insomma, non poteva essere evitato e Gabriele, purtroppo, non ebbe neppure il tempo di provarci. Ieri mattina, in concomitanza con l'udienza in tribunale, i parenti, gli amici, i tifosi che insieme a lui seguivano sempre la Fiorentina, hanno manifestato davanti al tribunale. Al corteo si è unito anche l'assessore Graziano Cioni, da anni impe-

gnato sul fronte della sicurezza stradale. "Una manifestazione per la giustizia che non c'è e per l'inasprimento di pene per il reato di omicidio colposo" recita il sito Internet dell'Associazione Gabriele Borgogni, una onlus creata dai familiari del ragazzo affinché altri ragazzi non perdano più la vita sulle strade.

C.Z.